



Società Escursionisti Milanesi

In montagna con noi...
SEM



Notiziario bimestrale
Ideato da Mario Gastaldin
Direttore responsabile
Luca Arzuffi
Autorizz. del Tribunale
di Milano
n. 129 del 18/02/2000
Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel. 0324.65313



La Traccia

Sem Senjores 4A (ATTRARRE, ACCOGLIERE, APPASSIONARE, AMALGAMARE)

E' fatta! Ora ci siamo anche noi e sarà una nuova stagione! Ma dobbiamo procedere con lo status operativo per la costituzione del gruppo - auspicio ed aspettativa espressi dalla nostra cara Presidente nella sua rubrica "Work in progress..." del precedente numero di questo notiziario - per ottenerne il titolo concreto, confermando i requisiti stabiliti dalla Commissione Regionale preposta e che saranno trattati nel prossimo numero de La Traccia. Tuttavia non possiamo non anticipare una chicca propiziatoria e un poco di storia che non potrà che compiacere la SEM tutta. Dal "Quaderno dei Seniores", ricevuto al raduno, la chicca emerge nel primo periodo della "Introduzione" redatta nel 2009 da Vincenzo Torti e qui stralciato:

INTRODUZIONE

"La speranza vede quello che non è ancora e che sarà": ho associato questa riflessione di Charles Péguy all'intuizione di quanti, come la SEM (Società Escursionisti Milanesi) che, nel lontano 1934, organizzò il primo "Collaudo degli anziani", come Sugliani, Campiotti, Romanini, Quaroni, per arrivare alla indimenticabile e indimenticata Anna Ciozza, hanno compreso e creduto che, nell'ambito del Club Alpino Italiano, i Soci allora definiti "anziani" meritassero una attenzione ed un trattamento particolari. Quello stesso spirito e quel testimone sono stati entusiasticamente raccolti e fatti propri dall'attuale Commissione Regionale per le Attività dei Soci Seniores, presieduta dall'infaticabile Dino Marcandalli.

Ispirazione dettagliata successivamente ove la SEM occupa il dovuto e meritato posto di precursore:

ESPERIENZA ORGANIZZATIVA IN LOMBARDIA

Soci Seniores in Lombardia, storia breve

1934 - La S.E.M. (Società Escursionisti Milanesi) di Milano organizza il Primo "Collaudo degli Anziani". Una gita, con circa m. 1000 (!) di dislivello, che si effettua tutti gli anni; in vetta è premiato con uno scarponcino d'oro il gigante più anziano che ha portato a termine la salita. Col passare degli anni l'iniziativa si è trasformata in una simpatica gita "per famiglie": infatti, oltre agli anziani vi partecipano interi nuclei familiari che vanno dai nonni ai nipoti. Nel 1999 ha avuto luogo la sessantaseiesima edizione.

In seguito, solo nel 1973 la Sezione di Bergamo organizza una vera propria attività settimanale per i soci anziani - prima in Lombardia - seguita da altre 13 sezioni con modalità diverse, tra le quali la Sezione di Malnate - sempre nel 1973 - ispirata da Fulvio Campiotti, lo stesso che è stato ad 81 anni il 55° scarponcino d'oro SEM e che ha narrato - dal 1952 al 1990 - le vicende del "Collaudo Anziani" al grande pubblico del Corriere. La SEM appare, sempre sul citato quaderno, anche come membro della prima "Commissione Seniores del CAI Lombardia" costituitasi a Vigevano il 9 novembre 1986. Ruolo che non ha comunque portato alla costituzione di una corrispondente istituzione in SEM, forse perché i tempi non erano ancora maturi o forse perché nell'immaginario comune esisteva già, da più di mezzo secolo, il già sperimentato e oramai tradizionale "Collaudo Anziani".

Ora però le cose sono cambiate e sono favorevoli in tal senso e come si suol dire in simili frangenti: meglio tardi che mai...

Lo dimostra la nostra partecipazione al raduno che è stata da subito promettente in termini di aggregazione, ma non solo: per il viaggio siamo stati accolti sul pullman del CAI Milano che lo ha all'uopo sostituito con uno di capienza maggiore. Una combinazione forse senza precedenti per un tragitto non ottimale e non senza imprevisti, ma sicuramente coadiuvato da nuovi approcci giovali sfociati poi in reciproca, piacevole ed ilare compagnia. Il merito di questa buona riuscita è di Valentina Calori che ha curato i rapporti con gli ospitanti ed il coordinamento degli ospitati.

Un'esperienza sicuramente da ripetere nei prossimi raduni, ma anche in altre possibili occasioni da non perdere.

Alla manifestazione annuale del raduno dei Seniores del CAI della Lombardia hanno partecipato più dei 1290 iscritti, di cui 1219 in rappresentanza di 34 Sezioni lombarde - su 56 - e 71 iscritti di 4 Sezioni di regioni confinanti. Lo Scarpone on-line ne ha stimati circa 1500 che sono stati ben supportati dall'esemplare organizzazione di Marcello Sellari, ex socio SEM e Presidente lombardo dei Seniores, coadiuvata dall'ANA ed anche dalla discreta presenza della delegazione del Soccorso alpino di Brescia.

Al suo primo raduno dei Seniores, la SEM si è presentata con una coccarda di riconoscimento - un'allegoria per l'occasione - e con una congrua documentazione di rappresentanza, che occupava una zaino da escursionismo e comprendeva il volumetto "quando lo zaino si fa più pesante..." relativo alla raccolta del "collaudo anziani", per le otto Sezioni organizzatrici - sette della Valcamonica Sebino più Brescia - e le Commissioni Escursionismo oltre al CAI Milano e gli Enti Locali patrocinatori.

Un viaggio iniziato il sei gennaio in una giornata dedicata al ricordo di Angelo Foglia, che cammin facendo ha assunto ulteriore significato con possibili altri interessanti sviluppi dei quali sarà data puntuale notizia.

E' evidente che oltre alla doverosa informativa, questo messaggio avrà anche il preciso scopo di rendere partecipi altri Soci interessati a questo nuovo percorso che si va delineando, da condividere facendolo proprio.

Esiste già una consistente base sulla quale si fonda il gruppo, ma si sa che in più si è meglio si sta e più ci si diverte, perché l'unione fa la forza che, per la categoria, non è poco.

Jeff



Sangue, pelle, ferita. Magma, crosta, frattura. Una febbre primitiva e disumana, sovrumana, esplosiva dal ventre impazzito e spacca la crosta per non morire. Un fiume rosso, ancora caldo del suo corpo.

Lo sfogo di un gigante sonnacchioso e irritabile? La vendetta distruttiva del dio del fuoco? I liquami viscerali e fertili della madre?

L'Etna, 'la montagna' per i siciliani, come ogni vulcano attivo, è tutto questo. Una fonte eterna di domande, una sorta di divinità misteriosa oggetto di un culto animistico. L'Etna è, c'è con i suoi umori della giornata, i fumi spessi o deboli, il calore delle sue carninere. E mentre scuote i suoi fianchi materici, fa paura il suo completo disinteresse per le cose umane.

Le giovani lave scure e quelle chiare più vecchie, sbiadite dall'esposizione più lunga al sole, solcano la montagna come una bocca troppo piena di vino. Strisciando, hanno cancellato sotto di loro tutto ciò che c'era prima, qualunque cosa fosse, rendendola invisibile, come una magia senza ritorno in cui ciò che è sparito, non può più ricomparire.

Si salvano le dagale (nome dall'origine araba che significa 'dono di dio') fenditure verdi in mezzo ai corsi delle colate. Isole di vegetazione che solo la fortuna ha potuto risparmiare.

Eppure là dove c'è stato il passaggio della lava, la caduta dei lapilli e dei vari materiali frutto dell'esplosione della roccia, è solo fine apparente. Il tempo del vulcano, con un orologio diverso da quello umano, restituirà, anche sopra quel nero senza cuore e senza vita, una natura nuova, più fertile della prima. L'eterno 'Tutto scorre'.

Il filosofo agrigentino Empedocle, che ha vissuto l'ultima parte della vita in solitudine sull'Etna e che la leggenda dice sia morto gettandosi nel cratere, sosteneva che le forze cosmiche dell'Amore e dell'Odio fossero responsabili dell'unione e della separazione dei quattro elementi di acqua, terra, fuoco e aria. L'Amore che li unisce, l'Odio che li separa. Il cosmo e le cose nascerebbero nei periodi di passaggio tra Amore e Odio, da un progressivo nascere e distruggere.

Sull'Etna, si potrebbe dire tra le singole colate. Qui ci si ricorda delle annate, rifacendosi appunto alle colate, quando i siciliani rassegnati dicono "Scassau 'a muntagna". Quella del 1610, durata 10 anni, che ha creato la 'Grotta dei Lamponi', quella del 1669 che ha raggiunto Catania e creato i monti rossi, quella del 1973 che ha visto morire sette turisti francesi, quella dell' 1983 dove si tentò una deviazione artificiale della lava, per poi arrivare alle più recenti del 1991-93 che hanno riempito la meravigliosa Valle del Bove, una piscina di lava larga 5 km, o quella del 2001 che ha risparmiato per pochi metri il Rifugio Sapienza. Ma è solo un piccolo e incompleto elenco delle date e dei fatti. L'Etna, detto anche Mongibello (altro

nome dall'origine araba composto da monte e gebel che in arabo significa monte, quindi 'monte monte', il monte per antonomasia) continua vivendo e con tutti insieme i quattro elementi. Governandoli a suo piacimento, e concedendosi ogni capriccio.

La neve lo ricopre sulla cima per gran parte dell'anno, ma più in basso sono i materiali eruttivi a ricoprirla, conservandone la frescura. L'acqua è così rara da essere una sorpresa, ma c'è.

Dove il ricordo delle colate è più lontano, e quel tempo ha già lavorato, sono boschi fitti di faggi, con il tronco argentato e lucido, oppure gruppi di betulle, tronchi bianco latte sopra la lava nera che con il verde dei cespugli e delle foglie sopra lo sfondo del cielo, creano un effetto pittorico. E poi pini, abeti, ginestre altissime (la ginestra dell'Etna), macchie di margherite, violette dell'Etna, un'erbetta spinosa detta 'astragalo', i cespugli di tanaceto profumato.

Dall'Etna è lo spettacolo della Sicilia con il suo interno agricolo, quadrettato dai poderi, finito e infinito nello stesso tempo e dopo la fine della terra, l'altro re, il mediterraneo.

L'Etna sa essere molte cose insieme e diverse. Nella notte e nel giorno, ieri, oggi e domani. Sempre. Viva l'Etna!

Daniela David

PER LA CRONACA

Gruppo di 18 partecipanti:

12 Soci SEM: Adelchi, Anna, Anne, Bruno, Daniela, Donatella, Enrico, Lorenzo, Luigi, Roberto, Sissio, Vanda

2 Socie CAI: Avis, Mirella e si sono aggiunti altri 3 Soci CAI: Christian, Luca e Mauro
Orazio: Accompagnatore del CAI Catania

Percorso:
- 5 giugno: da Fornazzo (1250 m), Pineta della Cubania, Monti Sartorius, rif. Monte Baracca fino al Rifugio Citelli (1710). Dislivello in salita m 700, Ore di cammino effettivo 6.

- 6 giugno: da Rifugio Citelli, alla grotta dei Lamponi, al Bivacco Maletto (1740). Disliv. in salita m 500, ore effettive 7.

- 7 giugno: da Bivacco Maletto al Rifugio Brunek, al biv. M.Scavo, biv. M.Palestra Rifugio Sapienza (1910 m). Disliv. + m 300, ore 5.

- 8 giugno: dal Rifugio Sapienza - Funivia Etna - Piano del Lago - Monte Barbagallo - Torre del Filosofo (m. 2920, massima quota consentita dalle Autorità), Belvedere, Valle del Bove, Canalone dei faggi, Rif. Sapienza. Disliv. + m 450, ore 6.

Difficoltà: E, EE la discesa nella Valle del Bove
Tempo: sempre buono.

Per ricevere E-VELINA ...
basta richiederlo con una e-mail
a caisem.news@fastwebnet.it



Care socie e cari soci, prima prima di augurare a tutti delle vacanze speciali vi rendo partecipi di alcuni avvenimenti che hanno interessato o interesseranno la nostra vita di Sezione:

1) A seguito delle due serate, svoltesi in SEM, sull'Alpinismo al femminile, su invito di Daniela Formica, già nostra ospite in quanto prima donna ad avere scalato le 82 cime oltre i 4000 mt delle Alpi, ci siamo recate con una piccola delegazione della SEM al CAI di Torino ed al Museomontagna. E' stata una piacevole occasione di scambio di ospitalità e di rinnovata amicizia tra le due Sezioni.

All'incontro era presente anche la torinese Oriana Pecchio, già Presidente della Società di Medicina di Montagna oltre che una delle candidate all'ultima edizione del Premio Marcello Meroni, una sorpresa speciale è stata anche la presenza della grande alpinista Anne Lise Rochat prima donna ad entrare nel CAAI. Il giornalista Roberto Serafin, che era con noi, ha per l'occasione pubblicato un bell'articolo su Lo Scarpone on-line all'indirizzo: <http://www.loscarpone.cai.it/news/items/vertice-in-rosa-al-monte-dei-cappuccini.html> (n.d.r. stralciato alla successiva pagina 7 ad uso dei non "internauti").

2) Per il secondo anno è stato portato a termine con grande soddisfazione di tutti la collaborazione tra SEM e LACORDATA, nell'ambito del Progetto Erasmus. L'ultima uscita è stata svolta in terreno ipogeo grazie al coinvolgimento ed all'impegno delle speleologhe e degli speleologi del GGM-SEM.

3) Abbiamo ottenuto il Patrocinio gratuito del Comune di Milano Consiglio di Zona 1 per il Premio Marcello Meroni.

4) Dopo la conferma del Patrocinio gratuito, si è messo in moto l'apparato organizzativo del Premio Marcello Meroni. Le candidature dovranno pervenire entro il 7 Ottobre 2012 e la serata di premiazione si terrà ancora una volta al Centro Culturale Rosetum in data 30 Novembre 2012 (n.d.r. dettagli a pag 3).

5) Il 18 Luglio, nel giardino della SEM, si terrà S. Saggio la consueta festa della 4S dove nuove e vecchie amicizie si incontreranno per un saluto, una mangiata e un brindisi prima delle vacanze.

Spero di incontrarvi tutti per gli auguri di buone vacanze.

Premio "Marcello Meroni"

EDIZIONE 2012

Nel 2012 la Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio" della sezione SEM del CAI promuove la V^a edizione del Premio intitolato alla memoria di **Marcello Meroni**, con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello e con il patrocinio della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo, del CRUSM dell'Università Statale di Milano e del Comune di Milano Consiglio di Zona 1.

L'IDENTIKIT DEL CANDIDATO

Il premio si prefigge l'obiettivo di individuare fra le persone semplici che ci sono accanto nella nostra vita quotidiana, quelle che, per le loro conoscenze, capacità ma anche - e soprattutto - qualità umane, rappresentano importanti esempi positivi, sicuramente da apprezzare e possibilmente imitare. Persone normali ma al tempo stesso eccezionali.

Possono essere candidati al premio tutti i SOCI delle sezioni lombarde del CAI che si siano distinti, nel corso dell'anno o degli anni precedenti, per l'aver portato a termine iniziative di puro volontariato in ambito CAI. Comunque potranno essere ammessi, a discrezione della commissione giudicatrice, anche candidature di soci non lombardi per iniziative ritenute di particolare rilevanza.

A ricordo e testimonianza di passioni ed interessi di Marcello, saranno oggetto di valutazione iniziative di carattere scientifico, culturale, didattico o educativo in ambito alpinistico o comunque legate alla montagna. Originalità, valenza sociale e solidarietà costituiranno titoli preferenziali nella valutazione. Per la candidatura è

necessario scaricare il relativo modulo e la scheda del candidato, e inviare il tutto, opportunamente compilato, all'indirizzo e-mail: premiomarcellomeroni@caisem.org

Per segnalare una candidatura consultare il sito:

<http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm>

Le candidature dovranno pervenire entro il 7 Ottobre 2012.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il riconoscimento viene assegnato, con voto di maggioranza, da una commissione giudicatrice così composta:

- il direttore della Scuola "Silvio Saglio";
- il direttore della Scuola Regionale Lombarda;
- il presidente della sezione SEM;
- il responsabile della Commissione Culturale Scientifica della SEM;
- i familiari di Marcello che volessero prendervi parte;

- un rappresentante della stampa sociale
- due rappresentanti del comitato fondatore del Premio.

In caso di parità, è da considerare prevalente il voto del direttore della Scuola "Silvio Saglio".

La commissione giudicatrice si riserva di non accettare quelle candidature che non rispondessero alle caratteristiche e finalità del premio ovvero di assegnare premi speciali qualora se ne presentasse l'opportunità.

CONSEGNA DEL PREMIO

I premi consistono in oggetti artistici del prestigioso artista Gianluigi Rocca e verranno pubblicamente consegnati ai candidati selezionati dai direttori della Scuola Silvio Saglio e della Scuola Regionale Lombarda, insieme al Presidente della SEM e del Crusm dell'Università di Milano, in occasione di una apposita serata dedicata che si terrà alle ore 21 presso il Centro Culturale "Rosetum" di Via Pisanello n.1 a Milano.

La serata di premiazione dell'edizione 2012 del premio è fissata per il 30 novembre 2012.



PIANO DI COMUNICAZIONE

L'esito della premiazione e le motivazioni del riconoscimento del premio, eventualmente integrate da altre note caratteristiche, saranno pubblicate sul sito della SEM, comunicate tramite e-mail a Sezioni e Scuole di Alpinismo e scialpinismo lombarde e segnalate alle riviste di settore.

Le ragioni dei vettaroli

Non mi è mai capitato, in tanti anni di frequentazione della montagna, di sentire due alpinisti che si rivolgessero la domanda "perché lo fai?". Sembra che questo interrogativo venga posto solo da non alpinisti e quindi questa pagina potrebbe essere inutile per i lettori della Traccia.

Non ricordo nemmeno di aver sentito chiedere perché uno è cacciatore o calciatore. Probabilmente è la componente di rischio che suscita la domanda nei riguardi dell'alpinismo, e di pochi altri sport pericolosi. Alcuni grandi scalatori hanno dato delle risposte che sono diventate celebri, come quella di George Mallory che disse che tentava l'Everest "perché è lì", o quella di Lionel Terray che ironicamente definì gli alpinisti "conquistatori dell'inutile".

Bene, voglio provarmi a dare anch'io una risposta alla domanda, facendo appello all'antropologia. Sicuramente vi è qualcosa di ancestrale nell'istinto che gli esseri umani hanno di salire in alto, e quindi anche verso le cime dei monti. Come ogni istinto, credo che anche questo sia nato nei tempi preistorici, quando i nostri progenitori cacciatori cercavano i luoghi alti per meglio e più da

lontano vedere prede da catturare, e predatori da sfuggire. Dunque una necessità pratica, il controllo del territorio, che nei millenni ha ampliato lo scopo: dall'avvistamento di quadrupedi e pennuti (caccia) a quello di bipedi implumi (guerra), e si è sedimentato nell'inconscio collettivo. Insomma il proto-alpinista era a mio parere una vedetta, cui la posizione alta consentiva visibilità, sia attiva (vedere) che passiva (essere visti).

Anche la visibilità passiva era ed è importante, in quanto serve a marcare il territorio.

La posizione elevata è sempre stata attribuito del potere sia umano (Il Presidente ha l'ufficio al piano più alto, sulle cime corrono i confini e sventolano le bandiere) sia sovrumano (gli Dei greci abitavano l'Olimpo, quelli tibetani l'Himalaya). Non si ha forse come un senso di dominio quando si osserva dall'alto un panorama? E non è stato per molto tempo usato il termine di "conquista" per le salite alpinistiche, specie le prime? Credo che il senso di soddisfazione che si ha al raggiungimento della vetta sia parente dell'affermazione di potere, anche

(forse soprattutto) quando assume l'aspetto dell'ascesi mistica (vedi l'Ascesa al Monte Ventoso del Petrarca). Nelle religioni è proprio il luogo alto, la vetta, il punto di incontro con la Divinità.

So che il termine "conquista" oggi non piace più, come so che alcuni giudicano riduttivo considerare l'alpinismo uno sport, ma a mio parere è proprio così. Lo sport è un gioco, cioè un'attività educativa serissima che serve ad esercitarsi per le prove che la vita ci può presentare, insegnandoci anche il rispetto delle regole. L'atletica nacque per l'addestramento militare e molti sport individuali e tutti quelli di squadra sono un'evidente simulazione della guerra, con una funzione catartica, di trasformazione del conflitto in un confronto incruento. Dalle Olimpiadi greche a quelle moderne lo scontro simulato, simbolico, ha un ruolo di pacificazione, anche se a volte tradito dagli eccessi della tifoseria.

Così è per l'alpinismo: la conquista del luogo alto ha assunto la funzione ludica e catartica del gioco della conquista di un obiettivo utile solo alla propria soddisfazione.

Lorenzo Dotti

Essendo per lavoro a Dubai da piu' di un anno ho avuto poche possibilita' di frequentare ambienti montani. Qui, fuori dai centri commerciali e' tutto deserto e il verde e' un colore quasi dimenticato. Per tutti i mesi caldi: da Marzo ad Ottobre, l'unica attivita' possibile e' la palestra di arrampicata in door. Con Roberto, detto Pile un amico e collega che ha frequentato il corso di arrampicata libera della SEM e a volte con altri ragazzi e ragazze, ci andiamo a scaldare sui vari muretti a disposizione qui, sempre nell'aria condizionata ovviamente. Ma la voglia di vedere il "verde" e' sempre tanta.

Approfitando dei giorni di festa per l'Eid (la commemorazione mussulmana dell'episodio in cui Abramo accetta di sacrificare il figlio primogenito ad Allah), il Pile mi propone un viaggio in Nepal, che da qui in fondo dista solo 4 ore d'aereo; accetto supervolentieri. Organizziamo tramite l'istruttore di arrampicata della palestra che e' nepalese e ha un cugino che ha un'agenzia a kathmandu. Saremo in tre Pile, Sandra ed io, segue la cronaca della corta ma intensa vacanza.

4 Novembre

Sandra, Roberto ed io, ci troviamo al terminal 2 dell'aeroporto di Dubai alle 5.30 di mattina. Sbrigate le varie formalita' ci imbarchiamo e decolliamo alle 7.30; volo FlyDubai. Abbiamo fatto stare tutto nei 7 Kg di bagaglio a mano, niente di spedito. Volo piacevole e arrivo a Kathmandu alle 13.30. Coda di un'oretta per controllo passaporto e ottenimento visto di ingresso, poi finalmente fuori dove ci aspetta Dhyan Rai, il nostro puntello di Dubai assieme a Ghatu Rai, suo cugino dell'agenzia Green Peace Trekking di Kathmandu (tel 00977 9741053376). La nostra guida e' gia' a Pokhara.

Era previsto il trasferimento da Kathmandu a Pokhara in aereo, ma purtroppo causa maltempo il volo Yeti Airline viene cancellato. L'unica possibilita' per trasferirci in giornata e' di utilizzare una macchina o un pullmino. Quindi dopo varie trattative, mettendoci assieme a 4 ragazzi incontrati in aeroporto: Fabrizio, Sheema (emirati), Marc (francese) e una ragazza Montenegrina dal nome complicato e Jane, una signora originaria dello Zimbabwe, finalmente riusciamo a partire. Sono gia' le 17.10, ci aspetta un bel viaggio, ma non immaginiamo ancora quanto sara' lungo. Meta l'hotel Raraa di Pokhara.

Il tempo e' nuvoloso, minaccia pioggia che infatti troveremo a tratti. Questa e' la via che collega la capitale del Nepal con la seconda citta' del paese e ci si dovrebbe aspettare una strada decente, invece la strada e' stretta, con mille tornanti, piena di buche, un continuo di salite e discese, supertrafficata con bus e pittoreschi camion Tata che viaggiano a passo di lumaca. Il buio ci impedisce di vedere i precipizi che bordano la strada. L'autista del nostro bus effettua parecchi sorpassi su curve cieche, a nostro parere parecchio

pericolosi; dopo un po' ci abituiamo a questa pratica e qualcuno riesce anche a schiacciare un pisolino cullato dagli sbalottamenti continui. Ad un certo punto rimaniamo bloccati per piu' di mezzora in un mega ingorgo causato da un camion fermo; non c'e' corso di emergenza, neanche per biciclette!

Jane e' una scoperta, all'aeroporto non ci era piaciuta molto, ma in viaggio ci rivela essere una dipendente dell'ONU in vacanza nel paese dove aveva vissuto per 5 anni e dove ancora ha una casa a Pokhara. Ci racconta un po' di Nepal e qui cominciamo a conoscere il paese.

Dopo 4 ore di viaggio ci fermiamo a Malenkhu per cenare in un "ristorantino" dove inizia la nostra esperienza culinaria Nepalese. Ad un certo punto una pantegana esce dalla cucina, segno certo che la pappa e' pronta! Scegliamo un "Dal-bhat-tarkari" consigliatoci da Jane, tutto sommato decente, costo 2100 rupie nepalesi per tre persone incluso birre, pari a circa 2 Euro. Riprende il viaggio nel buio e alla fine arriviamo a Pokhara, hotel Raraa nelle vicinanze del Phewa Lake, la zona "in" di Pokhara; sono le 2.15 di mattina, 9 ore di viaggio.

5 Novembre

Dopo una notte corta ma riposante sveglia alle 7.30 per la colazione. Finalmente incontriamo la nostra guida: Padam ed il portatore: Sudhir. Affittiamo i sacchi a pelo per 50 cent di Euro il giorno, visitiamo le vie lungo lago e i vari negozietti vicini all'hotel. Partenza ore 10.30 per l'inizio del trek.

Un pulmino ci porta con la solita strada tutta a curve e piena di buche fino a New Bridge 1025m, Nayapul in lingua locale, dove iniziamo a camminare. Ci aspettano 4 ore di cammino per la prima tappa del nostro trek. Il cammino inizia su una stradina di terra battuta tra baracche negozi dove si vendono ogni genere di cianfrusaglie, dalle pentole e stoviglie, polli, coperte, telefonini, riparatore di televisori, generi alimentari, di ogni insomma.

Attraversato il ponte che da il nome alla localita' inizia un sentiero largo fatto con gradoni di pietra ben tenuti che si inerpica su per la ripida costa di una valle umida. Check point di controllo visto per il percorso. La giornata si presenta sempre coperta: nuvole e non sole. Speriamo cambi nei prossimi giorni perche' sarebbe un peccato essere venuti fin qui e non vedere le "alte bianche cime dell'Himalaya". Incrociamo tantissimi turisti prevalentemente europei. I francesi sono i piu' numerosi, credo sia dovuto al fatto che l'Annapurna e' il primo 8000 conquistato e a farlo furono i francesi. Sosta alle 12.30 per uno spuntino a base di banane e te. Arrivo a Hile 1430m alle 15.00, luogo del nostro primo pernottamento. Il lodge e' decente, una costruzione su due piani con camerette a due posti (room 204 e 205), bagno all'esterno, pulito. Cena ore 18.00 a base di riso & chicken curry + involtino primavera versione tibetana e pane chapati, birra Himalaya. Appena finito di

cenare la nostra cara guida Padam ci chiede cosa vogliamo per colazione in modo da poterla ordinare e far preparare per il mattino successivo: usanza che ci accompagnera' per tutto il resto del viaggio. Ore 20.00 a nanna, la giornata e' stata lunga.

6 Novembre

Sveglia ore 6.45, ci aspetta la giornata piu' dura del giro con ben 1450m di dislivello da salire! Colazione ottima e abbondante. Quattro parole con una coppia di spagnoli, La signora capelli rossi simpatica e chiacchierona, il marito subisce in silenzio. Partenza ore 7.30. Anche oggi il sentiero e' prevalentemente su gradoni, all'inizio una botta di salita ripida fino al villaggio di Ulleri 1960m, poi il cammino prosegue sempre in salita ma piu' dolcemente e senza strappi fino a Banthanti 2210m e poi Nangge Thanti 2430m dove ci fermiamo alle 11.00 per la sosta pranzo alla "Laligurans Guest House & Restaurant". Pranzo con Rosti, imitazione nepalese del piatto nazionale svizzero. Ci rendiamo conto che il menu e' lo stesso in tutti i ristoranti, armonizzato per tutta la valle.

Ripartiamo alle 12.30 e salendo sempre su gradoni arriviamo infine a Ghorepani bassa (altro check point per controllo visti) e quindi a Ghorepani alta, 2860m dove ci fermeremo per la seconda notte. Purtroppo anche oggi il cielo e' rimasto coperto per tutto il giorno e qui a Ghorepani lo e' anche di piu' e ci toglie la vista al Dhaulagiri e all'Annapurna i due 8000 che dominano questo paesino. Ghorepani e' praticamente tutta un lodge per gitanti, e' il punto di appoggio per salire sulla Poon Hill, la meta della nostra gita, il balcone panormico tanto rinomato. Data la quota e il maltempo, il freddo si fa sentire. Quattro chiacchiere attorno alla stufa con Yuval, l'israeliano in giro da solo da un mese qui attorno all'Annapurna dopo aver mollato il lavoro e tutto il suo passato in California. Alla fine del viaggio ritornera' in Israele. Ci racconta del suo paese, dei suoi viaggi in Europa ed in Italia. (Yuval Shapira - facebook.com/yuvalshapira). Poi con una coppia di canadesi in giro per il mondo da tre mesi. Ci colpisce particolarmente la loro esperienza in un monastero tibetano in China: Wui Wei Zoe, dove hanno passato tre settimane praticando arti marziali e meditazione: pazzi? Ci sono anche due tedeschi ma questi non aprono la bocca per spiccare una parola, specialmente il marito occupato a leggere qualcosa su una i-pad che decisamente stona in questo rifugio di montagna. Durante la serata e la notte pioggia a tratti, le nuvole impediscono anche la vista delle case intorno. Speriamo migliori per domani, ma ci credo poco. Domattina decideremo se salire, in linea di massima se non piove sealiremo comunque, tanto siamo arrivati fino a qui.....

A letto presto anche stasera, siamo stanchi e domani la sveglia e' alle 5.00, la speranza e' sempre di vedere sorgere l'alba sugli 8000 dalla cima della Poon Hill (3200m).

7 Novembre

Suona la sveglia, Roberto guarda fuori e dice di vedere le stelle, quasi non ci credo, no e' vero, il cielo e' pulito! Alle 5.15 siamo gia' pronti a uscire, Padam non si vede, dove si e' cacciato? Eccolo, si parte. Ci incolonniamo dietro alla lunga fila di gitanti che come noi salgono alla Poon Hill. Ad un certo punto salgono le nubi e cancellano la stellata facendoci temere il peggio, siamo in cima alle 6.30, tutto e' sgombro, le nubi rimangono basse, fantastico!

Magnifica vista sul gruppo dell'Annapurna, in primo piano l'Annapurna South (7200m) a destra il Machhapuchhre (6997m) la montagna sacra nepalese, mai salita fino sulla vetta dominano la scena. Il gigante Annapurna I, che supera gli 8000m e' nascosto da altre vette ma il panorama comunque lascia senza fiato. Sulla sinistra svetta invece il gruppo del Dhaulagiri (altro 8000m), dove la cima principale e' ben in vista con una parete altissima e impressionante.

Foto, foto, foto...

La cima della Poon Hill e' circondata di alberi e siamo a piu' di 3000m, da noi sulle Alpi gli alberi si fermano sotto i 1700m!! Discesa all'hotel per la colazione, sono le 8.00. dopo mezzora ci mettiamo in marcia, anche oggi ci aspetta una bella tappa. Discesa nella valle e risalita al Deurali Pass 3200m, ci siamo gia' sparati 500m di dislivello! Da qui il terreno diventa foresta pluviale con grandi alberi prevalentemente rododendri con il tronco ricoperto di licheni e muschio, il sentiero prosegue con continui saliscendi. Ci fermiamo per un te a Tadapani. Durante i giorni precedenti avevamo notato una signora sempre ben curata e truccata, ora si presenta, e' iraniana, vive ad Abu Dhabi, si chiama Asinush. Anche lei e' stata in Italia e si e' trovata molto bene, se ne va lasciando una scia di profumo.

I gradoni sono piu' rari e ora il sentiero e' sempre in discesa, sconnesso e mal tenuto evidentemente la zona turisti si ferma piu' sopra. Strada facendo incontriamo due italiani, pochi su questi itinerari.

Continuiamo sempre su sentiero largo ma fangoso, all'interno di valli profonde e umide. Il torrente scende nella foresta con cascate piu' o meno grandi, ogni tanto mucchietti di pietre: sono preghiere. A mezzogiorno ci fermiamo per pranzare, involtino primavera alla nepalese e coca cola. L'involto e' cosi' grande che e' considerato un piatto unico.

Ripartiamo sparando fotografie ai panorami che pian piano cambiano da montani a forestali e si aprono sulle risaie. Le colture prendono sempre piu' piede rispetto alla foresta. Padam e Sudhir ci seguono come ombre, parlando raramente. Alla fine raggiungiamo Ghandruk 1940m, paese abbastanza grande e ci fermiamo all'hotel Sakura. Numeri di oggi: circa 1000m in salita e 1300m in discesa.

8 Novembre

Sveglia ore 7.00. La giornata e' finalmente completamente pulita, nessuna nube, neanche un piccolo sbuffo copre la valle e le alte montagne. Roberto e' gia' in giro per foto. Ieri non si vedeva niente ora invece ci accorgiamo che questo paese e' dominato dalle vette dell'Annapurna e dal Machhapuchhre, che da questa parte somiglia parecchio alla piremide del nostro Cervino, 2000m piu' alto pero'!! Colazione con uova, pan carre' e patate, ottimo.

Partenza ore 8.00 per l'ultima tappa di cammino. Foto, foto, foto... ritornano i gradoni ben tenuti. I paesaggi sono oramai di campagna, campi di riso ormai in fase di raccolta. Attraversiamo villaggi con tanti bambini che vanno a scuola. A seguito del sistema stabilito dagli Inglesi, i bambini sono tutti in divisa con lo steso vestito, bimbi in pantaloni blu e cravatta, bimbe in gonnellina pure blu e cravatta pure loro. Fotografiamo scene di vita quotidiana con donne che lavano i panni nei torrenti, bimbi bellissimi, carovane di cavallini che portano merci di ogni genere. Il paesaggio continua a cambiare man mano che scendiamo verso valle. Anche il sentiero non e' piu' cosi' ripido. Arriviamo infine a Nayapul, dove ci fermiamo a mangiare. E' mezzogiorno, il sole scotta e il freddo di ieri dimenticato.

Per tornare a Pokhara prendiamo un taxi, una Suzuki Maruto, un macchinino sul quale ci accomodiamo in 6 incluso l'autista. Arriviamo a Pokhara, solito hotel Raraa alle 15.00, salutiamo Padam e Sudhir ai quali diamo la mancia proporzionata al lavoro: 50 UDS a Padam la guida e 25 USD a Sudhir il portatore.

Doccia e shopping per qualche regalo per gli amici e parenti. Cena al Caffè Concerto con pizza e bistecca, proseguiamo con gelato e caffè Illy, siamo ritornati nella civiltà!

9 Novembre

Ore 7.00 taxi che ci porta alla stazione bus. Una quindicina di bus sono schierati pronti per partire, sembra la partenza di una gara. 7.30 parte il bus per Kathmandu. Solita strada tutta a curve, salite, discese, buche, buche e buche. Stop alle 9.00 per la colazione. Purtroppo non siamo piu' in montagna e la pulizia sobria dei lodge sembra lontana. Stop per pranzo alle 12.00, arrivo a Kathmandu alle 14.30.

All'arrivo ci aspettavamo di vedere Gharur Rai dell'agenzia, invece non c'e' nessuno. Contrattiamo un taxi per visitare Kathmandu. Per tutto il pomeriggio ci chiede 2500 Rupie (25 Euro in tre). Visitiamo lo Swayambhunath Temple o Tempio delle scimmie (Buddista), poi lo Boudhanath Stupa (sempre Buddista). Questo stupa e' veramente gigante, la pianta circolare e' tutta ornata con ruote di preghiera che i fedeli girano in continuazione. Tutti camminano attorno alla costruzione girando in senso orario, perche' cosi' vanno girate le ruote. Qui ci sono tanti stranieri e infatti proliferano i

negozietti di souvenir e l'ambiente in generale e' abbastanza pulito.

Infine visitiamo il Pashupati temple, principalmente induista ma anche Buddista. Ci si aggancia un tipo che ci spiega come vengono svolte le funzioni e come viene utilizzati il tempio dai fedeli; alla fine gli daremo una mancia, ma molto inferiore a cio' che ci chiede.

Questo luogo e' praticamente il cimitero di Kathmandu, dove vengono svolte le cerimonie funebri e dove sono cremati i corpi dei defunti. Infatti assistiamo ad una cerimonia in corso e possiamo vedere alcune pire accese in funzione. Tutto avviene in riva al Bagmati river, fiume sacro per il Nepal e il buddismo. Il fiume sembra bello sporco e il fare le abluzioni e i riti purificatori in queste acque mi sembra un poco rischioso, ma e' la loro religione.. Diverse le piattaforme su cui bruciano i corpi a seconda della casta di appartenenza del defunto: ci viene fatta notare in particolare la piattaforma per la famiglia reale oggi dismessa dopo la sanguinolenta fine della monarchia.

Una volta scesa la sera ci facciamo portare all'aeroporto per il rientro. Sbrighiamo le formalità, cambiamo le poche Rupie avanzate, imbarco e viaggio di rientro a casa; arrivo a Dubai Ore 2.00 del mattino. Da oggi ricomincia l'andazzo normale.

Partecipanti:

- Sandra Zarneshan
- Roberto Pilenga
- Roberto Crespi

Costi:

- Volo: 2100 AED (570 USD)
- Costo agenzia: 300 USD + 35 (Kathm to Pokhara) (inclusivo di trasporti Pokhara andata e ritorno, pernottamento, colazione, pranzo, cena (escluso bibite) per i 4 giorni di trekking, guida e portatore)
- Visto ingresso valido 15 gg: 25 USD
- Costi non incluse nel forfait (bibite): 20 USD ciascuno
- Spese personali per regali, approx: 15 USD

(n.d.r.: le migliori immagini della moltitudine che sono state riprese - purtroppo nessuna disponibile in redazione, un vero peccato - sono visibili nello spazio espositivo della sede SEM; un'ottima ed irripetibile occasione per recarvisci o tornarci)

Per ricevere **La Traccia** in formato elettronico "pdf", basta inviare un messaggio e-mail, dalla propria casella di posta elettronica, all'indirizzo **latraccia2000@tiscali.it** dove puoi anche inviare il tuo materiale da pubblicare, che si può ricevere anche al fax n. **0262066639**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **13 settembre 2012**

C.A.I. LOMBARDIA - Assemblea a Morbegno 1 aprile 2012

Presenti + deleghe. 218 in rappresentanza di 87 sezioni;
Presente anche il Presid. Generale. Martini ed il Vice Torti
Per la SEM: Laura Posani, Piero Risari e Mario Sacchet

Ha presieduto l'Assemblea il presidente della sezione di Morbegno Del Barba che ha invitato i presenti alla festa per i 50 anni della sezione, indetta per il 15 luglio p.v

Il sindaco di Morbegno Rapella ha ringraziato i presenti ed in generale il CAI per il lavoro che esso svolge a favore della montagna, dei suoi frequentatori e in particolare dei giovani, indicando alcuni temi per la vita civile: - recupero della bellezza della natura (sentieristica, alpeggi);- educazione ad essa anche per la sua capacità di preparazione alle difficoltà.

Martini (Pres.Gen:CAI) ha avuto parole di elogio per il Sindaco e per l'azione che svolge a favore del CAI e dei suoi ideali e ha ricordato che nel 2013 si celebrerà il 150 anniversario del sodalizio.

Del Barba della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ha ricordato che CIPRA Internazionale celebra i 60 anni di vita mentre la sezione italiana i 20 e ha dato notizia delle prossime manifestazioni in zona: la settimana alpina a Poschiavo in settembre e la camminata Poschiavo-Sondrio in ottobre.

Viviani (presid. CAI Lombardia) (che termina il suo mandato triennale) ha riferito su:

- la questione motoslitte: le osservazioni approvate dall'Assemblea di Vercate al Progetto di Legge regionale sono state presentate alla Regione ed hanno avuto notevoli riscontri: nulla, però, è stato ancora deciso

- il collegamento con gli uffici regionali viene tenuto anche per mezzo del Comitato per la montagna: il problema della circolazione su sentieri ha interesse vasto;

- sono allo studio variazioni del Bando del " Fondo Stabile pro rifugi" che uscirà a fine stagione: fermo restando che l'importo minimo erogabile è di 10.000 E; l'importo massimo è aumentato a 100.000 E con la copertura del 70%; saranno ammessi, per l'importo max di E 5000, le spese di arredamento e sarà istituito un fondo per lavori urgenti; sullo stesso tema, successivamente, Torti conferma che queste proposte sono state accolte e sono all'esame degli organi centrali.

- è stato concesso il patrocinio a Orobic Film Festival per il film "Un mondo trovato" della Commissione Regionale.Lombarda di Alpinismo Giovanile;

- sono state proposte alcune modifiche al Regolamento Generale CAI: quella di abbassare da 50 a 30 il numero dei soci per costituire una sottosezione è stata respinta; così pure quella di poter dare deleghe al Presidente dei G.Regionali ; Torti, poi, ne spiega i motivi. Il CAI Lombardia ha appoggiato una richiesta del CAI Piemonte per avere risposte entro termini fissi dagli Organi Centrali su problemi di interesse regionale.

- il Festival delle Alpi (che ha avuto un discreto successo lo scorso anno) verrà organizzato a Borno (BS) dal 23 al 25 giugno prossimi; il CAI Lombardia organizzerà un convegno su " Uso del territorio " : chi intende partecipare deve inviare delle schede entro il 30 aprile.

- a completamento del suo mandato Viviani ringrazia i delegati per l'aiuto avuto, dichiara di valutare positivamente il lavoro svolto, anche dal punto di vista della soddisfazione personale e si ricandida per il triennio prossimo, ottenendo notevoli consensi da parte dei presenti.e una simpatica presentazione da parte di Benetti (Pres.CAI Sondrio)

Zoia (Presid:CAI Milano) annuncia che la Sezione di Milano deve lasciare la sede storica di via S.Pellico per le pressioni del Comune che ha fatto richieste di aumento del canone non sopportabili dal bilancio sezionale (ma non rivela quale sarà la nuova sede);- a tale proposito si osserva che anche il CAI Lombardia dovrà trasferire la propria sede legale che è presso la sezione di Milano-. Zoia riferisce che, in seguito all'incendio che ha causato danni al rifugio Porta ai Resinelli, la società assicuratrice ha valutato in 500 al mc. costruito il valore di ricostruzione dello stabile e, su tale valore, ha preteso di liquidare i danni.. Lamenta, altresì, che, a seguito della trasformazione de "Lo scarpone" da cartaceo a elettronico, si è perso l'usuale mezzo per le informazioni obbligatorie ai soci (avvisi di assemblee), sostituito dall'utilizzo di messaggi postali, con aggravio di spese;

Risari solleva il problema della tassazione IMU sui rifugi,

sottolineando che non vi è uniformità nella classificazione al Catasto, con grosse disparità, e chiedendo l'attenzione degli organi centrali del CAI per evitare imposizioni eccessive.

Si hanno poi le sintesi delle relazioni dei Presidenti (o di incaricati) degli Organi Tecnici Regionali (i testi completi sono disponibili presso i delegati Sem)

- la Commissione Alpinismo giovanile lamenta la carenza di Accompagnatori a fronte di un impegno gravoso;

- la Commissione Scuole Alpinismo e Sci Alpinismo informa che nel 2011 sono state attive ben 57 scuole con 186 corsi.

- il Gruppo Speleologico riferisce sulla notevole attività svolta nell'inverno (Pian del Tivano e Grignone) che ha trovato notevoli riscontri sulla stampa.

- il Servizio Glaciologico Lombardo ha studiato la regressione dei ghiacciai nella alpi lombarde e ha rilevato un riduzione di volume dei ghiacci del 19% in 5 anni ed ha calcolato che col passo attuale, si avrà l'estinzione di buona parte dei ghiacciai in 58 anni.

- Pessina (Commis. Rifugi e Opere Alpine) informa di un bando di progettazione per un Bivacco Tipo indetto dalla Regione per sostituire diversi bivacchi obsoleti (con critiche alle richieste in fatto di servizi); segnala che l'Albo Rifugi Regionale, iniziato lo scorso anno, dovrebbe, a breve, essere aperto alle Sezioni per verifiche ed eventuali correzioni.
- Colombo (coordinatrice Organi Tecnici) parla dei risultati ottenuti e della proposta di un corso per dirigenti sezionali;
- Malanchini offre una diffusa panoramica sul "Bidecalogo" raccolta di criteri etici cui il CAI ed i soci devono attenersi: esso è all'esame degli organi regionali e centrali del CAI

Viene presentato il Bilancio Consuntivo del 2011 (il testo è disponibile presso i delegati SEM) che chiude con:

- Ricavi pari a Euro 99.752 (in massima parte per contributi della Sede Centrale)

- Costi pari a Euro 124.264 (principalmente per il progetto Vetta):

- Il disavanzo è di 25.000 Euro circa. e va a ridurre il patrimonio sociale attivo che risulta essere pari a Euro 117.000.

Il bilancio Preventivo per il 2012 vede entrate per 84.000 Euro e spese per 67.000 Euro circa.

Entrambi vengono approvati.

Sul problema delle cave del Cornizzolo si ha un lungo intervento dei sostenitori del gruppo che si oppone all'apertura di nuove cave di pietra per la Cementeria di Merone, con la proiezione di un filmato; L'Assemblea offre il suo appoggio all'iniziativa.

Vengono letti i risultati delle votazioni avvenute nella mattinata: a Presidente del Gruppo Regionale è rieletta Renata Viviani con 206 voti su 213 votanti; nel Consiglio Centrale CAI è eletto Paolo Valoti con 196 voti.

N.B. I risultati completi sono visibili sul sito www.cailombardia.org

La prossima Assemblea Regionale sarà a Seregno, nel mese di novembre.

I delegati SEM: Laura Posani- Mario Sacchet- Piero Risari

Serate C S C in SEM

21 Settembre

NEL REGNO DEL GRANITO ...

Trekking "virtuale", sapientemente guidato ed illustrato da un grande esperto, per scoprire e valorizzare poco noti ma molto interessanti aspetti geologici nelle Alpi Retiche occidentali...

(Relatore :Guido Mazzoleni – Geologo, Socio Associazione Italiana di Geologia e Turismo; Socio SEM)

05 Ottobre

JEBEL UWEINAT: ARCHEOLOGIA O ALPINISMO?

Jebel Uweinat è un massiccio montuoso localizzato nel cuore del Sahara Orientale, al confine tra Libia, Egitto e Sudan. Qui si sono scoperte pitture ed incisioni in quota, lontano dai percorsi di fondovalle che si pensava fossero utilizzati dalle popolazioni semi-nomadi. Sapranno gli alpinisti "osare" in futuro quanto ora gli archeologi?

(Relatore: Flavio Cambieri –Centro Studi Archeologia Africana)

Uteriori dettagli sul sito internet www.caisem.org

San Bernardo di fronte al Monte Rosa

Tania, la gestrice del nostro rifugio Zamboni Zappa, chiese dove fosse possibile reperire la immagine di San Bernardo da Mentone (che è affrescata sulla parete del rifugio stesso, prospettante il Col delle Locce) per poter rimediare ad una scrostatura dell'intonaco, che ha fatto scomparire la figura del dragone che è sotto i piedi del Santo. Fu così che Samuele Manzotti mi fece avere il disegno originale, da cui è stato tratto l'affresco, portante la preghiera e la dedica composta dal Papa Pio XI nonché la sottoscrizione (a cura del Club Alpino Italiano - 1932 - Anno X E.F.).

Io non sapevo che San Bernardo fosse stato nominato patrono degli alpinisti da un Papa che fu pure grande alpinista: credevo che la simpatia per il Santo fosse un fatto di tradizione cui il dott. Saglio e mio padre erano affezionati, tanto da effigiarlo prima sul muro del rifugio Tedeschi al Pialeral e poi su quello della Zappa.

E' interessante leggere il testo della preghiera e la dedica che riflettono non solo i tempi in cui furono composte (1932) ma contengono anche insegnamenti validi per ogni tempo..

Nella preghiera si legge: *"Benedici, o Signore, queste funi, e bastoni e piccozze e tutti gli altri attrezzi qui presenti, affinché chi ne faccia uso... felicemente arrivi in vetta, e incolume ne faccia ritorno"*

Da entrambi i testi emerge anche vivissima la passione alpinistica dell'estensore: *"Per vero tra tutti gli esercizi di onesto diporto nessuno più di questo - quando si schivi la temerità: - può dirsi giovevole alla sanità dell'anima nonché del corpo"* non solo, ma gli alpinisti *"con l'affrontare difficoltà di ogni specie. divengono più forti nei doveri anche più ardui della vita e col contemplare la immensità e la bellezza degli spettacoli che dalle sublimi vette delle Alpi si aprono sotto lo sguardo si elevi facilmente a Dio ,autore e Signore della natura".*

Possiamo ben pensare quali ricordi conservasse questo Papa delle ascensioni da Lui compiute! Tra le altre, memorabile fu quella che fece nell'estate del 1889; parti da Macugnaga, salì alla Dufour, bivaccando sulla cima, discese a Zermatt e scalò il Cervino, con un altro bivacco, e per il colle del Teodulo scese a Valtournanche. Gigi Cielo scrisse una cronaca di questa "vacanza" su "La Traccia" nel numero di luglio 2005, Vale la pena di rileggerla!

E noi, nell'anno 2012, speriamo vivamente che l'affresco di San Bernardo che guarda le Locce, venga degnamente restaurato.

Piero Risari

AVVISO

I ragazzi e le ragazze del "mercoledì" (solo per dire...) sono in vacanza dalla metà di giugno e saranno (rigenerati...) di nuovo in sede dalla metà di settembre (bontà loro...).

Da "Lo Scarpone" on-line (di Roberto Serafin)

<http://www.loscarpone.cai.it/news/items/vertice-in-rosa-al-monte-dei-cappuccini-cai.html>

"Vertice" in rosa al Monte dei Cappuccini

L'incontro tra illustri amiche della montagna di Torino e Milano



Il gruppo delle alpiniste al Monte dei Cappuccini

Aria sottile a contrastare l'afa di stagione il 22 giugno al Monte dei Cappuccini che domina Torino e le sue montagne. A determinare un clima piacevolmente effervescente è stato l'arrivo di un gruppo di qualificate alpiniste accolte dal fresco sorriso di Daniela Formica, presidentessa del Club 4000 e detentrica di un originale primato che le è valso una copertina sullo Scarpone cartaceo: la salita di tutti i "quattromila" delle Alpi.

LA SCALATA alla collina che ospita il Museomontagne e la Biblioteca Nazionale del CAI è stata compiuta da una delegazione della Società Escursionisti Milanesi guidata dalla presidentessa Laura Posani, medico di montagna oltre che appassionata scalatrice. Del gruppo dei "semini", simpatici e determinati, faceva parte Nicla Diomede, abile scalatrice nonché organizzatrice con gli amici della SEM del premio dedicato a Marcello Meroni che ogni anno fa convergere su Milano ammirevoli e spesso oscuri benemeriti della montagna. Con questa trasferta torinese, la Posani ha voluto ricambiare la visita della collega Daniela a Milano, in occasione di una delle recenti serate dedicate, nella sede della società milanese, a storiche protagoniste dell'alpinismo femminile.

COLLABORAZIONI. Dopo un sopralluogo alla Biblioteca Nazionale e alle raccolte del Museomontagna sotto la guida rispettivamente di Alessandra Ravelli e Marco Ribetti, la delegazione milanese ha banchettato nell'annesso ristorante del CAI aprendo ampi spiragli, tra un piatto di tagliolini e un bunet, per future collaborazioni. A Daniela, avvocato torinese che ha guidato a lungo la Sezione di Torino, si sono affiancate in serata altre due protagoniste dell'alpinismo torinese, l'accademica Anne Lise Rochat e Oriana Pecchio, già presidente della Società di Medicina di Montagna, scrittrice e avvincente cronista della montagna, a sua volta assidua frequentatrice delle alte quote. Eccole nella foto scattata dal redattore dello Scarpone: da sinistra Daniela Formica, Nicla Diomede, Laura Posani, Oriana Pecchio e Anne Lise Rochat.

ATTENZIONE!

Il **26 luglio** è il termine ultimo per rinnovare l'adesione alla SEM, prima della **chiusura estiva dal 2 agosto al 6 settembre compresi**, e riattivare l'invio della stampa CAI e le importanti coperture **assicurative!!** Lo puoi fare, riconfermando il sostegno al sodalizio, il giovedì in sede o, in qualsiasi momento, con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN: IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota relativa tra quelle indicate a lato.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1995)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 6,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00
Recupero anno 2011	
Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1994)	Euro 7,00

Il 10 giugno noi del Cai siamo andati alle sorgenti del fiume Lambro.

E' stata un'esperienza stupenda. Abbiamo iniziato con una passeggiata non troppo faticosa e il panorama circostante era molto suggestivo: alberi, piante e rocce, ognuna con una storia alle spalle. Dopo un pò, finalmente siamo arrivati alla sorgente Mena-Resta, il punto in cui nasce il Lambro.

Qui abbiamo bevuto la sua acqua ancora limpida a dispetto della sua fama di fiume

inquinato. Non avevo mai assaggiato un'acqua migliore, dolce e fresca. Oltre a questo, abbiamo potuto ammirare le Marmitte dei Giganti e il Buco della Pecora,

che è una grotta formatasi grazie all'erosione della roccia ed il suo nome è dovuto alla forma del suo ingresso che ricorda la sagoma di un manto di pecora. A gruppetti, ci siamo pure entrati: era davvero stupefacente, buia e irregolare. Aveva un unico "difetto", ci pioveva dentro! Poi abbiamo fatto sosta in un rifugio ma per arrivarci bisognava fare proprio una bella fatica.

Ma tutti i nostri sforzi sono stati ripagati dal panorama e da una bella pastasciutta. La flora, le montagne, le rocce e tutto ciò che ci circondava ci incantava per la sua bellezza. Dopo pranzo, abbiamo ripreso il cammino verso l'Osservatorio, nostra ultima tappa.

Qualche temerario ha osato intraprendere il duro cammino della Cresta. Invece il gruppo che ha preferito risparmiarsi la fatica, ha proseguito per un sentiero abbastanza semplice ma carino. Io e il gruppo degli "stanchi" abbiamo trovato una casa sull'albero, dove ci siamo arrampicati con grande divertimento.

Poi ci siamo ricongiunti all'altro gruppo e arrivati a valle abbiamo visitato l'Osservatorio dove le guide ci hanno parlato di telescopi, stelle e galassie e ci hanno fatto toccare con mano dei sassi caduti dal cielo.

A fine giornata, che peccato, siamo tornati a Milano.

Anita N. (corso 11-14 anni)

ACQUISIZIONI MAGGIO-GIUGNO 2012

Au delà des cimes: beyond the summits (Il grande alpinismo ; 5) - DVD Video - Durata: 75' - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Big stone; Linea continua; Cold (Il grande alpinismo; 6) - DVD Video - Durata: 70' - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Bollettino del Club alpino italiano, Sezione Monviso Saluzzo N. 77 - Saluzzo, CAI sez. Monviso-Saluzzo, 2012

Breno e i suoi sentieri - Brescia, Club alpino italiano. Sez. di Breno

Dalle Alpi all'Artico: a 140 anni dalla spedizione alla Franza Joseph Land: catalogo mostra Trento 26 aprile 19 maggio 2012 - Roberto Bombarda, Christian Casarotto e Riccardo Recarli - Trento, Trento FilmFestival, 2012

Everest sea to summit (Il grande alpinismo; 7) - DVD Video - Durata: 60' - Milano, RCS Mediagroup, 2012

I rifugi Coppellotti 1911-2011: memoria di due rifugi alpini nel centenario della prima costruzione - a cura di Giulio Franceschini ; ricerche storiche di Silvio Apostoli - Brescia, Club alpino italiano. Sez. di Brescia, 2011

Il rifugio di Salarno: vicende storiche del primo rifugio del Cai Brescia - a cura di Giulio Franceschini ; ricerche di Silvio Apostoli - Brescia, Club alpino italiano. Sez. di Brescia, 2004

La Lobbia salvata: uomini e vicende del rifugio Ai caduti dell'Adamello del CAI di Brescia (1929-2005) - a cura di Giulio Franceschini ; ricerche storiche di Silvio Apostoli - Brescia, Club alpino italiano. Sez. di Brescia, 2006

La morte sospesa: touching the void (Il grande alpinismo; 2) - DVD Video - Durata: 100' - Kevin Macdonald - Milano, RCS Mediagroup, 2012

La pietra grande: annuario della Sezione di Bolzaneto del Club alpino italiano - Genova-Bolzaneto, CAI, 2011

La voce del ghiaccio: gli ottomila in inverno: il mio sogno quasi impossibile - Simone Moro - Milano, Rizzoli, 2012

Le piccole dolomiti: dal 1946 periodico della Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano - N. 1 (aprile 2011) - Vicenza, Tipolitografia Pavan snc, 2011

Nanga Parbat (Il grande alpinismo; 1) - Joseph Vilsmaier - DVD Video - Durata: 100' - Milano, RCS Mediagroup, 2012

North Face: una storia vera (Il grande alpinismo; 3) - Philipp Stolz - DVD Video - Durata: 117' - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Torre del vento: la vetta impossibile (Il grande alpinismo; 4) - DVD Video - Durata: 41' - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Attenzione!

Le meritate vacanze estive della Biblioteca "Ettore Castiglioni" saranno dal 01 agosto al 06 settembre compresi

Le gite tra inizio estate e inizio autunno..... (circa)

21-22/7 Lagginhorn (m 4010) (CH) A (PD)

"Bel 4000 in ambiente fantastico. Via normale dal Weissmieshutte (parcheeggio a Saas Grund, opzionale funivia); ascensione prevalentemente su roccia sicura (necessaria dimestichezza e rapidità su I e II grado, in salita e discesa), dopo un breve attraversamento di un ghiacciaio con modesti crepacci. Riservata ai Soci, numero partecipanti in funzione della disponibilità di capicordata." Disl 1° g +350, 2° g +1300/-1600 - auto priv - dir. A. N. Rossi

28-29/7 Alta Via di Neves E

Valle Aurina - 1° g. dal lago di Neves (m 1856) fino al rif. Ponte di Ghiaccio (m 2545), ove si pernotta. 2° giorno percorso molto suggestivo dell'alta via di Neves,

sempre in quota, con qualche passo attrezzato. Si raggiunge Am Moesele e poi il rif. G.Porro (m. 2407) e ritorno al lago. disl. 1° g. + m 689, 2° g. - m 550, h. 5,30 - auto priv - dir. M. Longari.

8-9/9 Croce Rossa (m. 3566) A (F+)

Valli di Lanzo - "Pernotto al rifugio Cibrario m. 2.616. Richiede ottimo allenamento, piccozza e ramponi. Riservata ai Soci." disl. 1° g. +1200; 2° g. +950/-2150" - auto priv - Dir. Bonfanti e Vaccari

15-16/9 Pizzo Quadro (m 3013) EE o A (F)

Catena Mesolcina - Da S. Bernardo (m 1242) sulla più bella mulattiera delle Alpi, fino al lago del Truzzo e di qui al Rif. Carlo Emilio (m 2140), in posizione incantevole su un altro laghetto. Cena e pernotta

autogestiti. 2° g. Salita per la via normale (cresta ENE) fino alla panoramica vetta. Passi di facile arrampicata (II). Max 12 partecipanti. disl. 1° g + m 900, 2° g. + 1000/- 1900 - auto priv - Dir. L. Dotti

30/9 Gita di "Fai il pieno di Cultura"

Gita in concomitanza della manifestazione "Fai il pieno di Cultura" Località da definire. auto priv - Dir. Comm. Gite

sa 6/10 Lago di Varese/Gavirate II° tratto T/E

Prealpi Lombarde - Gita adatta alle famiglie ed a tutti lungo la pista ciclo-pedonale del lago di Varese/Gavirate. 4-5 ore complessive - treno - Dir. S. Franzetti.

sa 13/10 Val Qualido E

Alpi Retiche - La Val Qualido è una delle meno note laterali della Val di Mello,(.....)

Societa' Escursionisti Milanesi - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639 <http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00